

DAL 1° GENNAIO CAMBIANO I VALORI DELLE MASSE MASSIME CONSENTITE

Novità in arrivo per la circolazione su strada dei veicoli agricoli

Dal prossimo 1° gennaio per i **treni agricoli (complesso di veicoli come ad esempio trattore e rimorchio) con una massa complessiva superiore a 44 t** è prevista la richiesta di autorizzazione come veicoli eccezionali (art. 104 del Codice della strada) e di conseguenza la **corresponsione di un indennizzo per maggiore usura della strada**. A sancirlo sono due circolari del Ministero dei trasporti (Mit): la prima del 13 agosto scorso (prot. 22192), la seconda del 9 novembre 2020 (prot. 31802), resasi necessaria, a seguito di alcune richieste degli utilizzatori di macchine agricole (Confagricoltura, Cai, Uncai), dei commercianti (Unacma) e dei costruttori (Federunacoma) per chiarire alcuni aspetti che avrebbero creato notevoli difficoltà applicative.

Entrambe le circolari intervengono per tener conto delle indicazioni contenute nel regolamento (UE) 167/2013, meglio noto come *Mother Regulation*, che ha introdotto gradualmente a partire dal 1° gennaio 2016 un nuovo quadro normativo di riferimento per le omologazioni dei veicoli agricoli (fino al 31 dicembre 2017 era concessa ai costruttori la possibilità di richiedere l'estensione delle omologazioni esistenti per i trattori conformi alla direttiva 2003/37/CE).

La **normativa delle macchine agricole** anche a seguito del successivo regolamento delegato UE 2015/208, modificato dal regolamento UE 2016/1788, che fissa i valori delle masse massime attribuibili ai veicoli agricoli, **ha subito una completa modificazione che ha ridisegnato e fissato le prescrizioni per l'omologazione comunitaria**, anche per i veicoli trainati (rimorchi agricoli e attrezzature intercambiabili trainate).

Trattandosi di norme regolamentari direttamente trasposte nella legislazione nazionale, ne consegue che per le trattorie agricole a 2 e 3 assi (come alcuni mezzi forestali) sono confermati i valori precedenti delle masse massime, rispettivamente di 18 e 24 t, mentre per quelle a 4 o più assi viene stabilito il limite di 32 t; i veicoli rimorchiati (come ad esempio i carri) a 4 assi, se a timone rigido, possono

raggiungere le 44 t considerando anche la massa trasmessa alla trattrice tramite gli organi di attacco meccanico. Nessun limite viene posto per il complesso (treno) dei veicoli.

Le masse che in concreto possono derivare dalla nuova regolamentazione dei veicoli agricoli risultano superiori anche ai limiti previsti per gli autoveicoli e rimorchi stradali e cioè 32 t dei veicoli isolati e 44 t dei treni.

Le prescrizioni del Mit

Per tali motivi il Mit (Ministero dei trasporti), in attesa che vengano individuate eventuali soluzioni legislative per definire limiti e cautele per la circolazione stradale dei veicoli agricoli, è intervenuto per indicare alcune prescrizioni cautelative in relazione alla sicurezza delle infrastrutture stradali.

Innanzitutto nella circolare del 9-11-2020 viene precisato che per i limiti di massa dei singoli veicoli (è il caso di una trattrice agricola ovvero di un veicolo trainato, come un carro), indicati nei documenti di circolazione e così definiti in

sede di omologazione/approvazione dei medesimi veicoli, anche se superiori a quelli indicati nell'art. 104 del Codice della strada in quanto così derivanti in applicazione dei regolamenti e/o delle direttive comunitarie recepite in Italia, non è richiesta alcuna autorizzazione dell'ente proprietario della strada (e di conseguenza alcun indennizzo). Per il treno agricolo viene posto un limite di massa, prendendo a riferimento i limiti fissati dall'art. 62 del Codice per gli autoveicoli e rimorchi stradali, pari a 30 t per il treno agricolo a 3 assi, 40 t per il treno agricolo (complesso di veicoli ad esempio trattrice e rimorchio) a 4 assi e 44 t per il treno agricolo a 5 assi.

Fermo restando che l'impatto dal punto di vista attuativo per gli utilizzatori è soprattutto associato ai treni agricoli a 5

o più assi che superano le 44 t, dopo il prossimo 31 dicembre occorre munirsi dell'autorizzazione dell'ente proprietario della strada qualora le masse dei treni agricoli siano superiori rispetto ai limiti suddetti. Sempre la circolare del 9 novembre scorso, precisa che le masse da considerare ai fini del controllo su strada sono quelle effettive riscontrate con le modalità di cui al comma 12 dell'art. 167 del Codice della strada (costituiscono fonti di prova per il controllo del carico le risultanze degli strumenti di pesa in regola con le verifiche di legge e di quelli in dotazione agli organi di polizia, nonché i documenti di accompagnamento previsti da disposizioni di legge) a cui si applicano le tolleranze del 5%. Inoltre, **dall'obbligo di autorizzazione come veicolo eccezionale per il treno agricolo discende**

anche il pagamento di un indennizzo per la maggior usura della strada. Quest'ultimo aspetto è quello che maggiormente preoccupa gli utilizzatori, in quanto per l'applicazione degli indennizzi si fa riferimento alle tabelle previste per gli autoveicoli e rimorchi stradali

(si può arrivare fino a circa 2.700 euro all'anno), poiché il Codice della strada non prevede un riferimento specifico per i treni agricoli eccezionali.

Il risultato è che **gli operatori agricoli e agromeccanici, per i treni che superano le suddette masse, verrebbero a versare un indennizzo che non corrisponde in alcun modo al reale utilizzo dell'infrastruttura stradale**.

Al fine di evitare un eccessivo e incongruo costo per gli utilizzatori, le associazioni citate in precedenza hanno chiesto alle amministrazioni competenti di prevedere indennizzi per la maggiore usura dei treni agricoli, che siano corrispondenti all'effettiva usura della strada trattandosi di trasporti caratterizzati da un numero molto limitato di viaggi.

Donato Rotundo

► **Agromeccanici e agricoltori rischiano di pagare indennizzi sproporzionati per l'utilizzo della strada**

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.